

Il vicesindaco Mattiuzzi replica secco alla «verità offuscata» dell'opposizione

«Come possiamo volere il male delle Terme?»

«Ci avessero chiesto tempo per pagare quanto dovuto glielo avremmo concesso»

COMELICO SUPERIORE. «Crediti e debiti, l'interesse condiviso per una crescita turistica della zona, la necessità di un manager capace: basta con mezze verità e menzogne: come può pensare qualcuno che il Comune voglia il male delle terme di Valgrande?». Nell'accesa diatriba che vede protagonisti municipio e società di gestione dello stabilimento, interviene il vicesindaco Pietro Mattiuzzi. «La struttura», spiega a nome del sindaco e dell'intera giunta municipale, «non solo è di proprietà comunale, ma dovrebbe rappresentare il "fiore all'occhiello" per l'impulso alla crescita turistica ed economica della nostra vallata, e non solo. Ma, a riguardo, ancora una volta la verità è stata debitamente offuscata: è scritto a chiare lettere, nel contratto stipulato tra municipio e società delle terme, che il mancato pagamento di almeno un'annualità del canone di affitto (che avrebbe dovuto essere corrisposto trimestralmente, ndr) autorizza lo stesso municipio a rescindere il contratto; e di questo la società è stata avvisata a tempo debito, con l'intimazione al pagamento degli arretrati entro 15 giorni dall'avvenuta comunicazione, pena l'avviamento della procedura di risoluzione».

Con quale risultato? «Il mutismo totale», assicura Mattiuzzi, «sia verbale che scritto, da parte della società: nemmeno una comunicazione informale del tipo "guarda che al momento non posso, per piacere aspetta ancora un mese o due..."; invece niente. E allora il Comune, che deve rispondere a tutta la popolazione di quello che è il denaro pubblico, che cosa avrebbe dovuto fare, se non "sfrattare" gli inadempienti? I pagamenti "tardivi", tentati dalla società una volta scaduti tutti i termini, suonano solo come un "ho fatto di tutto per non pagarti, ora che sono con le spalle al muro allora provo a rimediare..."; vogliono anche prenderci in giro?». Ma la società fa capire che a sua volta vanterebbe alcuni crediti nei confronti del municipio... «Che non hanno nulla a che fare», secondo il vicesindaco, «con la situazione appena illustrata. E comunque, i conti presentati per lavori dichiarati "urgenti" per diverse migliaia di euro, si sono dimezzati a seguito di debita perizia da noi commissionata e appena ultimata, tanto che se avessimo pagato "a scatola chiusa" avrebbe quasi potuto profilarsi il danno erariale». E a questo punto cosa può succedere? «L'intenzione della nostra amministrazione», conclude Mattiuzzi, «non è, come qualcuno pensa o vuol far pensare, quella di "fare fuori" personaggi "scomodi o invisibili" nell'attuale dirigenza delle Terme, quanto quella di garantirsi d'ora in poi interlocutori affidabili, in grado di condurre lo stabilimento a un risanamento del bilancio, possibilmente di pagare affitti e stipendi in maniera regolare, di presentare conti di manutenzione urgente e straordinaria documentati, concordati e non gonfiati". L'attuale presidenza delle Terme può anche metterci "anima e corpo" e lavorare di notte, per tentare di "mandare avanti la bottega"; ma se non si dota al più presto di qualche manager qualificato, notoriamente esperto di questo tipo di strutture e capace di razionalizzare e fornire le corrette strategie e direttive, sia operative e sia promozionali, francamente non saprei proprio dove potrebbe andare a parare il futuro delle Terme delle Dolomiti».